

# Anche mons. Rodolfo Cetoloni all'assemblea dei costruttori edili

**C'**erano tutti all'assemblea generale dei costruttori edili tenuta poco tempo fa nella sala riunioni dell'Ance in via Monterosa: il vescovo, il prefetto, il sindaco, il presidente della Provincia, i presidenti del Consiglio comunale e provinciale, l'assessore regionale Brammerini in rappresentanza del presidente Rossi, il presidente della Camera di commercio, le autorità militari, i rappresentanti datoriali e sindacali e poi i costruttori edili. E il direttore dell'associazione Mauro Carri ha salutato all'ingresso tutti, uno per uno, con un sorriso che è sembrato oltre che cordiale anche rassicurante. Tanta affluenza e partecipazione è da ritenere che sia riconducibile all'interesse di sapere se questa situazione di oggettiva difficoltà che attraversa il settore edile sia superabile o meno. Alla presenza dei vertici



nazionali e regionali di Ance tra cui Paolo Buzzetti, Vincenzo Di Nardo e Carlo Lancia, Rossano Massai vice presidente dell'associazione ha messo in evidenza cifre e dati che evidenziano la crisi del settore, infatti questa crisi che dura da almeno sei anni, caratterizzata da un calo di domanda, ma anche da un aumento dei costi di costruzione, non ha prodotto significative riduzioni nei prezzi, impedendo segnali per una bolla immobiliare

nel settore, contrariamente a quanto avvenuto in altri Paesi. Le imprese mediamente sono diminuite da 535 a 474, con una contrazione di 64 unità, gli operai sono passati sempre, come media mensile, da 2.255 dei primi sei mesi del 2012 a 1.943 del primo semestre 2013 con una diminuzione di 312 addetti. «È come se avessimo chiuso 7 aziende come la Mabro - e a cui va tutto il nostro sostegno per una

positiva risoluzione economica ed occupazionale. In merito allo stato del nostro settore dobbiamo sottolineare che non sempre abbiamo avuto il giusto sostegno della politica locale e regionale e anche il credito alle costruzioni è come una stretta soffocante. Alla fine del 2012, la limitazione degli affidamenti nel settore delle costruzioni ha raggiunto il livello più basso dall'inizio della crisi, risultando un

razionamento dettato da un'avversione al rischio verso gli investimenti nel nostro settore». Di positivo rimane l'importante accordo quadro contrattuale che l'Ance grossetana unitamente a quella di Siena e ai sindacati del settore ha recentemente siglato con le imprese aggiudicatrici dell'appalto per la realizzazione dei lavori per l'adeguamento a quattro corsie dell'itinerario internazionale E 79 Grosseto-Fano nel tratto Grosseto-Siena e uno dei barlumi di speranza, grazie ai lavori in corso, arriva dalla stazionarietà del numero di addetti registrato in provincia tra maggio e giugno di cui si auspica la crescita. L'Associazione costruttori edili confida nelle misure imposte dal Governo con il decreto del Fare e nel Tavolo per l'edilizia voluto dalla Regione di cui l'Ance ha lanciato proposte per la sua rinascita. (R.M.)